

GGISTITUTO COMPRENSIVO

“VISCONTEO” PANDINO (CR)

Via Circonvallazione B, n. 3, 26025 – PANDINO (CR)

tel. 0373 90286 - fax Tel. 0373 90069

e-mail cric81900q@istruzione.it www.icpandino.gov

Piano di Miglioramento

Innovazione Esiti Rubriche
PdM Aggiornamento
Risorse Obiettivi
Autovalutazione Impatto
Valutazione Monitoraggio Fattibilità
Processi Indicatori
Priorità Multimedialità

da sottoporre all'approvazione del:

- ❖ Collegio Docenti in data 19/12/2018
- ❖ Consiglio di Istituto in data 20/12/2018

Indice

<u>PREMESSA</u>	3
<u>INTRODUZIONE</u>	3
<u>ISTITUZIONE SCOLASTICA</u>	3
<u>COMMISSIONE AUTO VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO</u>	3
<u>CONTESTO IN CUI OPERA LA SCUOLA</u>	4
<u>RISORSE MATERIALI</u>	5
<u>SEZIONE 1 SCEGLIERE GLI OBIETTIVI DI PROCESSO PIÙ RILEVANTI E NECESSARI</u>	6
<u>PASSO 1 VERIFICARE LA CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ/TRAGUARDI</u>	7
TABELLA 1: RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE.....	7
<u>PASSO 2 ELABORARE UNA SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO</u>	8
TABELLA 2 CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE DELLA FATTIBILITÀ E DELL'IMPATTO.....	8
<u>PASSO 3 RIDEFINIRE L'ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO E INDICARE I RISULTATI ATTESI, GLI INDICATORI DI MONITORAGGIO E LE MODALITÀ DI MISURAZIONE</u>	10
TABELLA 3 RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO.....	10
<u>SEZIONE 2 DECIDERE LE AZIONI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DI PROCESSO</u>	12
<u>PASSO1 IPOTIZZARE LE AZIONI DA COMPIERE PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO CONSIDERANDO GLI ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI</u>	12
TABELLA 4 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI.....	12
<u>PASSO 2 RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI AD UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO</u>	14
TABELLA 5 CARATTERI INNOVATIVI.....	14
<u>SEZIONE 3 PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO</u>	15
<u>PASSO 1 DEFINIRE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNO ALLA SCUOLA</u>	17
TABELLA 6: DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI INTERNE ALLA SCUOLA.....	17
TABELLA 7: IMPEGNO FINANZIARIO PER LE FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE.....	17
<u>PASSO 2 DEFINIRE I TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ</u>	18
TABELLA 8: TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ.....	18
<u>PASSO 3 PROGRAMMARE IL MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO</u>	18
TABELLA 9: MONITORAGGIO DELLE AZIONI.....	19
<u>SEZIONE 4: VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO</u>	20
<u>PASSO1: VALUTARE I RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI</u>	20
TABELLA 10: VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI.....	20
<u>PASSO 2 DESCRIVERE I PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA</u>	21
TABELLA 11 CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	21
<u>PASSO 3 DESCRIVERE LE MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM SIA ALL'INTERNO SIA ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA</u>	21
TABELLA 12 E 13 Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola.....	21
<u>PASSO 4 DESCRIVERE LE MODALITÀ DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE</u>	22
TABELLA 14 Composizione del nucleo di valutazione.....	22
<u>CARATTERISTICHE DEL PERCORSO SVOLTO</u>	23

PIANO DI MIGLIORAMENTO (MODELLO INDIRE)

PREMESSA

Per la redazione del seguente piano la commissione PTOF/Autovalutazione ha deciso di utilizzare il modello di PdM proposto da INDIRE, adattandolo e completandolo laddove ritenuto necessario ed utile e naturalmente compilando ogni tabella con i dati relativi all'Istituto Comprensivo di Pandino in ordine alle priorità, ai traguardi, agli obiettivi di processo e alla pianificazione di tutto il lavoro connesso, sia a breve che a lungotermine.

Vengono mantenute tutte le sezioni e tutte le tabelle che garantiscono l'impianto scientifico del documento.

Ogni sezione/tabella è preceduta da premesse di carattere descrittivo e di raccordo per la lettura ragionata e per rendere evidente la logica interpretativa del documento.

Il PdM è preceduto da una parte introduttiva che descrive il contesto di riferimento dell'IC Visconteo con i relativi dati identificativi compresa la composizione del comitato di autovalutazione.

INTRODUZIONE

ISTITUZIONE SCOLASTICA

Istituto Comprensivo Visconteo di Pandino

Codice meccanografico: CRIC81900Q

Responsabile del Piano: DIRIGENTE SCOLASTICO

Cognome e Nome: prof.ssa Crispiatico Maria Grazia

Referenti del Piano: maestra Dina Bertoni; prof. ssa Parolari Elena.

Ruolo nella scuola: Dina Bertoni docente scuola primaria, collaboratore del D.S. referente P.T.O.F. e delle commissioni Nuovi Curricoli, PTOF e Regolamento, responsabile plesso; Parolari Elena insegnante di matematica sc. Sec I grado, F.S .Valutazione/autovalutazione e Miglioramento.

Commissione Miglioramento: Staff collaboratori del Dirigente (Bertoni - Parolari)

NOME	RUOLO
Spini Patrizia	ins. italiano sc. I grado, membro comm. P.T.O.F e Regolamento, Referente progetti sc. Sec. I° grado.
Marinoni Nazarena	ins. Primaria, resp. plesso, FS Salute
Carniti Daniela	ins. sostegno sc .I grado, FS Disabilità
Rossi Palmira	ins. sostegno sc. I grado, referente BES membro G.L.I.
Marazzi Maria Pia	ins. italiano sc I grado, ref. Orientamento
Stefano Rancati	insegnante matematica scuola II grado, Animatore Digitale e Referente PNSD. Membro commissione Nuovi Curricoli, referente commissione Ambientale e scientifica – Collaboratore DS .
Quinteri Roberta	ins religione sc. I grado, referente Intercultura e volontariato, Referente legalità e cittadinanza, membro comm. G.L.I.
Coti Zelati Annamaria	Ins. scuola infanzia, resp. Plesso/estensione RAV infanzia
Bolzoni Enrico	Ins. matematica sc. Sec. I grado, collaboratore del DS.
Fugazza Ilaria	ins. Primaria, F.S. sito scuola e Nuove Tecnologie, PNSD, resp. plesso
Miragoli Marco	Referente Centro Sportivo scolastico e progetti di potenziamento ed. motoria e sportiva
Mandotti Giovanna	ins. Scuola Infanzia, Coordinatrice scuole Infanzia, Responsabile di sede

COMMISSIONE AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

La Commissione autovalutazione e miglioramento è composta da docenti dei tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo. Essi svolgono anche ruoli di coordinamento e sono dunque rappresentativi della comunità professionale. A conclusione del processo di Autovalutazione e della conseguente revisione del RAV, la commissione ha individuato le aree su cui intervenire con i progetti di miglioramento.

Le riflessioni hanno portato ad una conclusione condivisa: il miglioramento degli esiti degli alunni passa anche attraverso:

- la condivisione di processi e percorsi tra docenti, supportati dalla formazione e dall'aggiornamento
- la condivisione di un curriculum verticale agito (progettazione e valutazione per competenze)
- la diffusione di buone pratiche e metodologie innovative già presenti nella scuola affinché diventino sistematiche e non occasionali

CONTESTO IN CUI OPERA LA SCUOLA

L'Istituto comprensivo "Visconteo" di Pandino comprende otto sedi cui fanno capo tre ordini di scuola: Scuola dell'infanzia (tre plessi), Scuola primaria (quattro plessi) e Scuola secondaria di primo grado (un plesso).

La popolazione scolastica proviene dai Comuni di Pandino e Palazzo Pignano.

Pandino, con le frazioni di Nosadello e Gradella, è situato nel territorio che, un tempo, era occupato dal Lago Gerundo. Sorge intorno al Castello Visconteo del XIV secolo.

Negli ultimi vent'anni ha accolto molte famiglie provenienti dall'hinterland milanese, da paesi europei ed extraeuropei che trovano a Pandino spazi e tempi ancora a misura d'uomo.

Il territorio comunale di Palazzo Pignano è composto, oltre che dal centro abitato di Palazzo che dà il nome al comune, dalle frazioni di Scannabue e Cascine (Gandini e Capri). Originariamente paese agricolo, negli ultimi anni si è notevolmente ingrandito con nuove costruzioni e un ampliamento della zona industriale: ciò ha favorito, nel corso degli anni, una forte immigrazione e un incremento della popolazione.

Il quadro della situazione demografica, dopo decenni di crescita anche sensibile, ora tende a stabilizzarsi. Tale andamento, che somma immigrazione dall'estero con una interna, soprattutto dal milanese, suggerisce la necessità di percorsi d'aggregazione socio-culturale.

La percentuale di alunni stranieri è di circa il 17,45% con i conseguenti problemi/necessità di alfabetizzazione e di integrazione.

Il territorio è ricco di tradizioni e beni storici-artistici-paesaggistici. Il tessuto economico presenta numerose piccole e medie imprese, anche agricole, idonee per laboratori finalizzati all'orientamento; pendolarismo sull'area milanese.

Vi sono molti gruppi e associazioni di volontariato/volontari singoli impegnati in iniziative di solidarietà sociale. Altre agenzie educative sono: oratori/società sportive/strutture protette pubbliche/corpo bandistico. Gli Enti pubblici sono presenti con contributi economici per quanto riguarda il trasporto, il diritto allo studio, il finanziamento di progetti, la partecipazione ad iniziative culturali, la manutenzione ordinaria degli edifici scolastici e strutture come la biblioteca civica. L'attenzione alle necessità della scuola da parte degli Enti Locali avviene oltre che attraverso il sostegno finanziario anche con:

- ✓ interventi di aggregazione sociale,
- ✓ offerta coordinata con la scuola dei servizi di orientamento spazio-ascolto,
- ✓ attenzione allo svantaggio socio culturale e socio-familiare e prevenzione della dispersione scolastica per mezzo di interventi programmati di rete;
- ✓ coordinamento tra scuola (candidata e selezionata come Civic Center insieme al Comune e Volontari AUSER) per promuovere attività di recupero, progetti di potenziamento, iniziative culturali e sociali, anche a domanda pagante, in un'ottica di lifelong learning.

Tangibile il sostegno alla scuola dei Comitati Genitori dei diversi ordini di scuola.

La popolazione scolastica ammonta complessivamente a N°1135 unità (dati riferiti all'anno scolastico 2018/2019)

L'Organico dell'A.S. 2018-2019 è costituito da:

- Il Dirigente Scolastico
- IIDSGA
- N°7 Assistenti amministrativi
- N° 19 Collaboratori scolastici
- N° 141 Docenti (dal PTOF il numero comprende personale a tempo determinato e indeterminato, full time e part time)

RISORSE MATERIALI

Il completamento e gli adeguamenti strutturali di alcuni plessi, tuttora in corso, hanno reso gli edifici più adeguati anche in relazione alla sicurezza. Gli interventi programmati sono da completare.

Vi sono laboratori, biblioteche e palestre (interne o esterne) per tutti i plessi.

I fondi provengono dal Ministero e dagli Enti Locali. Il finanziamento delle famiglie è destinato esclusivamente all'effettuazione di visite di istruzione e alla copertura assicurativa; non sono richiesti contributi vincolati per l'ampliamento dell'Offerta Formativa, mentre sono attivi in tutte le sedi Comitati Genitori che si autofinanziano e che concorrono alle molteplici necessità dei plessi (feste, progetti particolari e materiali di facile consumo). Ogni scuola ha almeno un laboratorio di informatica. Nelle scuole primarie è stata completata la dotazione di LIM, in ogni classe nella secondaria di primo grado vi è una postazione multimediale.

Il collegamento in rete delle macchine all'interno dell'aula di informatica di ogni plesso e all'interno dell'edificio scolastico della sola scuola secondaria, consente di attivare, almeno in parte, una didattica per competenze con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Attraverso la partecipazione ai bandi PON/FESR 2014/2020 l'IC Visconteo ha ottimizzato la dotazione tecnologica dei diversi plessi per rispondere alle esigenze di innovazione della didattica in ottemperanza al PNSD di cui alla legge 107/2015

SEZIONE 1 Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi con le priorità. La pianificazione del miglioramento parte da qui.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

Il Rapporto di Autovalutazione ha evidenziato i punti di forza e quelli di debolezza, sia dell'assetto organizzativo dell'Istituto, sia dell'azione educativo-formativa che riesce a mettere in atto.

Sono state quindi individuate le priorità ed i traguardi che devono essere perseguiti per migliorare le abilità, le conoscenze e le competenze degli alunni. Le verifiche e la valutazione si riferiscono ai risultati scolastici ed a quelli ottenuti nelle prove standardizzate nazionali. Rilevanti risultano anche le competenze chiave di cittadinanza, da migliorare in funzione della vita scolastica, del percorso di apprendimento e delle relazioni interpersonali.

Le priorità sono descritte nella seguente tabella:

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA' 1	PRIORITA' 2
A) RISULTATI SCOLASTICI	1A) Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle classi dell'Istituto.	2A) Uniformare esiti delle classi dei diversi plessi già attestati su un buon livello medio. Mantenere gli standard nazionali.
B) RISULTATI PROVE INVALSI	1B) Contenere la variabilità fra le classi con presidio e controllo 2° e 5° primaria, 3° sec. Primo grado e 2° sec. secondo grado.	2B) Mantenere esiti positivi in alcune competenze: comunicazione nella madre lingua, competenza matematico-scientifica.
C) COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	1C) Sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti Adottare comportamenti responsabili	2C) Migliorare i giudizi relativi al comportamento: stabilizzare il numero degli alunni con giudizio pari o inferiore a "corretto".
	1C) Migliorare le competenze metacognitive	2C) Innalzare i livelli delle competenze trasversali a garanzia del successo formativo e dell'apprendimento permanente.

PASSO 1 Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

TABELLA 1: RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLE PRIORITÀ'	
		1	2
Curricolo progettazione e valutazione	Concretizzare in azioni didattiche significative il curricolo verticale di scuola elaborato. Diffusione delle rubriche di valutazione che permettano di effettuare una valutazione autentica attraverso prove strutturate e compiti di realtà predisposti dai docenti	1A	2A
	Predisposizione di prove comuni di ingresso, intermedie e di uscita a cura dei docenti dei diversi ordini di scuola.	1A	2A
	Realizzazione di una didattica innovativa che utilizza le tecnologie, le metodologie inclusive, le strategie di apprendimento cooperativo	1A 1B 1C	2A 2B 2C
Ambiente di apprendimento	Percorsi e progetti di legalità e di cittadinanza attiva	1C	2C
Continuità e orientamento	Esplicitazione dei livelli di competenza; curricolo verticale per l'orientamento	1A 1B 1C	2A 2B 2C
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Estensione della cultura del monitoraggio al fine di: migliorare l'Offerta Formativa, qualificare i processi didattici, le metodologie e l'organizzazione dell'Istituto, predisporre strumenti per il Bilancio sociale	1A 1B	2A 2C
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione continua dei docenti e valorizzazione competenze individuali a favore della comunità scolastica	1A 1B 1C	2A 2B 2C
Integrazione con il territorio e famiglie	Patto di corresponsabilità con le famiglie per lo sviluppo di una collaborazione consapevole	1A 1C	2C
	Rafforzamento della progettualità di rete con altre istituzioni scolastiche e con il territorio (opportunità di formazione per i docenti e alla risposta di rete dei bisogni)	1C	2A

PASSO 2 Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'impatto indica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1 =nullo

2 =poco

3 = abbastanza

4 = molto

5 = del tutto

il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto. Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore, e all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

TABELLA 2 CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE DELLA FATTIBILITÀ E DELL'IMPATTO

OBIETTIVI DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITÀ (DA 1 A 5)	IMPATTO (DA 1 A 5)	PRODOTTO: IDENTIFICA LA RILEVANZA
Concretizzare in azioni didattiche significative il curriculum verticale di scuola elaborato. Diffusione delle rubriche di valutazione che permettano di effettuare una valutazione autentica attraverso prove strutturate e compiti di realtà predisposti dai docenti	3	4	12
Predisposizione di prove comuni di ingresso, intermedie e di uscita a cura dei docenti dei diversi ordini di scuola.	4	5	20
Realizzazione di una didattica innovativa che utilizza le tecnologie, le metodologie inclusive, le strategie di apprendimento cooperativo	3	5	15
Percorsi e progetti di legalità e di cittadinanza attiva	4	5	20
Estensione della cultura del monitoraggio al fine di migliorare l'Offerta Formativa, di qualificare i processi didattici, le metodologie e l'organizzazione dell'Istituto.	3	4	12
Formazione continua dei docenti e valorizzazione competenze individuali a favore della comunità scolastica	5	4	20
Patto di corresponsabilità con le famiglie	3	4	12
Progetti di rete	4	4	16
Continuità e orientamento	4	5	20

OBIETTIVI DI PROCESSO ELENCATI	PRODOTTO: IDENTIFICA LA RILEVANZA
Concretizzare in azioni didattiche significative il curricolo verticale di scuola elaborato. Diffusione delle rubriche di valutazione che permettano di effettuare una valutazione autentica attraverso prove strutturate e compiti di realtà predisposti dai docenti	12
Estensione della cultura del monitoraggio al fine di migliorare l'Offerta Formativa, di qualificare i processi didattici, le metodologie e l'organizzazione dell'Istituto.	12
Patto di corresponsabilità con le famiglie	12
Realizzazione di una didattica innovativa che utilizza le tecnologie, le metodologie inclusive, le strategie di apprendimento cooperativo	15
Progetti di rete	16
Predisposizione di prove comuni di ingresso, intermedie e di uscita a cura dei docenti dei diversi ordini di scuola.	20
Percorsi e progetti di legalità e di cittadinanza attiva	20
Formazione continua dei docenti e valorizzazione competenze individuali a favore della comunità scolastica	20
Continuità e orientamento	20

La lettura della tabella può essere fatta secondo due direzioni e prospettive:

dalle azioni con minore rilevanza a quelle più rilevanti o, viceversa dalla priorità costituita dalle azioni più rilevanti perché più fattibili in quanto già in atto/da perfezionare, per arrivare a quelle con minore rilevanza. La scelta indicherà la traiettoria di lavoro, presumibilmente partendo dai punteggi più bassi perché indicativi di assoluta necessità di intervento.

Per ciascun obiettivo è necessaria una definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese

PASSO 3 Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio e le modalità di misurazione

TABELLA 3 RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

OBIETTIVI DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE		RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
1	Concretizzare in azioni didattiche significative il curricolo verticale di scuola elaborato. Diffusione delle rubriche di valutazione che permettano di effettuare una valutazione autentica attraverso prove strutturate e compiti di realtà predisposti dai docenti	Migliorare la qualità e la realizzazione del curricolo.	Esiti degli studenti. Lavoro collegiale dei docenti	Raccolta, tabulazione dati e incremento del lavoro collegiale per l'analisi
2	Predisposizione di prove comuni di ingresso, intermedie e di uscita a cura dei docenti dei diversi ordini di scuola.	Rendere più oggettiva la valutazione.	Archivi di prove delle varie discipline.	Tabulazione dei risultati raggiunti e confronto con quelli precedenti.
3	Realizzazione di una didattica innovativa che utilizza le tecnologie, le metodologie inclusive, le strategie di apprendimento cooperativo	Migliorare gli esiti degli studenti. Migliorare il clima scolastico e la partecipazione al processo di apprendimento	Risultati scolastici. Motivazione e interesse. Sviluppo cooperativo. inclusione	Tabulazione dati. Osservazioni dirette. Quantificazione formale della flessibilità didattica. Recupero e partecipazione. Autovalutazione.
4	Percorsi e progetti di legalità e di cittadinanza attiva	Miglioramento voti di comportamento.	Gestione della vita scolastica: autonomia, responsabilità, relazioni corrette, solidarietà, rispetto regole.	Numero delle note e dei provvedimenti disciplinari. Osservazioni dirette.
5	Estensione della cultura del monitoraggio al fine di migliorare il POF, di qualificare i processi didattici, le metodologie e l'organizzazione dell'Istituto.	Corredare i progetti di opportune schede di rilevazione risultati e controllo della corrispondenza con azioni e finalità.	Quantità di progetti completi di strumenti di controllo dei processi.	Analisi della documentazione dei progetti in rapporto ai processi.

6	Formazione continua dei docenti e valorizzazione competenze individuali a favore della comunità scolastica	Innovazione didattica. Appartenenza consapevole alla comunità professionale.	Controllo partecipazione a corsi di formazione e spendibilità quotidiana	Grado di efficacia delle lezioni. Riduzione del numero delle note. Controllo delle scelte educative e organizzazione ambiente di apprendimento
7	Patto di corresponsabilità con le famiglie	Condividere gli obiettivi educativi. Migliorare la motivazione e il comportamento degli alunni	Partecipazione alle udienze e ai colloqui settimanali. Controllo della vita scolastica dei figli	Rilevazione periodica del numero di genitori attivi. Controllo dei voti di comportamento.
8	Progetti di rete	Estendere le opportunità di formazione. Ampliare il supporto finanziario dei progetti	Numero di reti a cui l'IC aderisce giovandosi delle opportunità reali	Quantificazione delle azioni di rete e finanziamento dei progetti.
9	Continuità e orientamento	Estendere la cultura della valutazione delle competenze. Presidiare i traguardi di competenza e garantirne i raggiungimento.	Controllo della rispondenza o meno ai traguardi delle competenze disciplinari e trasversali	Livelli di competenza raggiunti. Controllo dell'esplicitazione del carattere orientativo delle discipline nella programmazione

SEZIONE 2 DECIDERE LE AZIONI PER RAGGIUNGERE GLIOBIETTIVI DI PROCESSO

PASSO 1 Ipotizzare le azioni da compiere per ciascun obiettivo di processo considerando gli aspetti positivi e negativi delle azioni

TABELLA 4 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

AZIONE PREVISTA (per ogni obiettivo di processo)	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
1 curricolo verticale: Concretizzare in azioni didattiche significative il curricolo verticale di scuola elaborato.	Didattica personalizzata		Opportunità di apprendimento permanente	
2 prove comuni: redazione di prove in ingresso, intermedie e in uscita da parte dei docenti dei due ordini di scuola	Inserimento positivo dell'alunno nel gruppo classe	Critiche del lavoro svolto da altri	Clima di stima all'interno della comunità professionale Responsabilizzazione degli alunni, protagonisti del percorso di apprendimento.	
3 didattica innovativa: utilizzo delle tecnologie	Maggiore adeguatezza didattica. Sviluppo delle competenze chiave		Motivazione e coinvolgimento degli alunni. Didattica individualizzata	
4 legalità e cittadinanza: curricolo specifico. Progetti dedicati 5 cultura del monitoraggio: redazione schede e predisposizione di strumenti di controllo	Sviluppo competenze sociali e civiche Controllo della corrispondenza tra esiti e finalità		Sviluppo competenze di cittadinanza attiva e responsabile Controllo efficacia. Sviluppo della cultura dell'autovalutazione e della riprogettazione	Pericolo del formalismo a scapito del valore e del significato dell'autovalutazione
6 formazione continua dei docenti: attività di ricerca-azione. Autoriflessione.	Qualificazione didattica dei processi di insegnamento/apprendimento		Miglioramento degli esiti formativi degli studenti e successo scolastico	

<p>7 patto di corresponsabilità con le famiglie: formazione dei rappresentanti di classe. Sostegno della genitorialità fragile</p>	<p>Adozione di comportamenti coerenti e corretti degli studenti</p>	<p>Resistenze all'aiuto in caso di deprivazione culturale e sociale</p>	<p>Miglioramento delle competenze e motivazione</p>	
<p>8 progetti di rete: partecipazione a reti e/o convenzioni</p>	<p>Ampliamento delle occasioni formative, progettuali e finanziarie</p>	<p>Vincoli burocratici</p>	<p>Confronto e condivisione per superare il pericolo di autoreferenzialità d'istituto</p>	
<p>9 continuità e orientamento: presidio dei traguardi di competenza. Stesura di un curriculum verticale di orientamento. Riconoscimento del carattere orientativo della disciplina</p>	<p>Sviluppo dell'identità e conoscenza dei punti di forza e di debolezza</p>		<p>Sviluppo dei talenti e sostegno delle capacità di generare scelte consapevoli e di sviluppare un progetto di vita</p>	

PASSO 2 Rapportare gli effetti delle azioni ad un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se rappresenteranno una occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni da attivare vengono quindi messe in relazione:

- con gli obiettivi del PTOF previsto dalla legge 107/2015

con gli orizzonti coinvolti nel processo innovativo delle scuole delle Avanguardie Educative

TABELLA 5 CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
<ul style="list-style-type: none"> - Circolarità virtuosa conseguente alla ricaduta della formazione nella pratica didattica (professionista riflessivo) - Appartenenza consapevole alla comunità professionale - Individualizzazione/personalizzazione degli apprendimenti - Riprogettazione in funzione del carattere orientativo delle discipline, dello sviluppo di competenze specifiche e trasversali del curriculum verticale e continuo, del supporto alla capacità di imparare ad imparare - Revisione dei paradigmi tradizionali del processo di insegnamento/apprendimento - Riorganizzazione/ripensamento dell'ambiente di apprendimento (lavoro cooperativo, utilizzo tecnologie, flessibilità organizzativa e didattica) 	<p>Appendice A</p> <ul style="list-style-type: none"> a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche; b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; d/e) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza e al rispetto della legalità; g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di uno stile di vita sano; h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti; j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione alunni BES; k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio; l) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe; p) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda; q) definizione di un sistema di orientamento. <p>Appendice B</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola 2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dei linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare 3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento 5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza 7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

SEZIONE 3 PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO

L'analisi condotta rispetto agli obiettivi di processo individuati, alla previsione delle azioni ed ai caratteri innovativi degli obiettivi, impostata secondo una dimensione temporale estesa ad un intero triennio (introduzione e condivisione, adozione generalizzata, messa a sistema, consolidamento e diffusione capillare), necessita di una pianificazione puntuale delle azioni che sono:

- descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola
- descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola
- indicare una tempistica delle attività
- organizzare un monitoraggio delle azioni per il controllo dell'efficacia all'interno della logica generale di rinnovamento (processi)
- procedere ad una valutazione in itinere per rilevare eventuali criticità e proporre integrazioni e/o modifiche
- valutare, condividere e diffondere i risultati (valutazioni finali) all'interno ed all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Due sono le piste di lavoro, gli obiettivi di processo e le conseguenziazioni:

1. Migliorare gli esiti degli studenti, in particolare nelle prove INVALSI

2. Migliorare le competenze chiave europee e di cittadinanza

I progetti scaturiscono dalle esigenze evidenziate dal RAV in merito al superamento delle criticità nell'acquisizione da parte degli alunni di abilità, conoscenze e competenze in ambito linguistico e logico matematico e così pure nell'acquisizione delle competenze di cittadinanza. La Commissione autovalutazione e miglioramento, condividendo tra le tante la definizione della competenza quale "Comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale", visti gli stimoli ricevuti grazie ai percorsi di formazione effettuati, ha individuato gli obiettivi, le strategie didattiche ed i contenuti di un percorso di miglioramento fattibile e verificabile anche a breve termine.

Il presente piano non ha la pretesa di risolvere tutte le criticità evidenziate dal RAV, ma intende consolidare una modalità innovativa di procedere nella didattica per competenze che, partendo da un piano di base, si colleghi trasversalmente con tutte le attività inserite nel PTOF, consentendo una verifica costante e puntuale dei traguardi raggiunti.

Ed è nell'ottica della globalità dell'intervento che sono state strutturate tutte le fasi della progettazione e della valutazione, da calare nella pratica didattica di tutte le classi.

Il progetto muove dall'analisi del RAV, ma anche dalla discussione condotta nell'ambito delle commissioni e gruppi di lavoro; esso mira ad introdurre, gradualmente ed in maniera diffusa, la didattica per competenze, partendo dalla convinzione che tale modalità di approccio alla conoscenza debba essere, prima di tutto, calibrata all'età ed ai livelli di apprendimento dei vari gruppi classe.

I docenti dovranno essere stimolati a rivedere la propria professionalità, attraverso una attenta riflessione sul modo di condurre la didattica e sulla sua adeguatezza alle nuove esigenze dell'utenza ed alle richieste della normativa in vigore (Indicazioni Nazionali del 2012, i Traguardi per l'apprendimento in esse delineati e Indicazioni Nazionali e nuovi scenari).

Dallo studio individuale bisognerà giungere al confronto costante con i colleghi, soprattutto nel corso degli incontri programmati per aree.

È necessario prevedere un ulteriore incremento delle occasioni di formazione/aggiornamento

/autoaggiornamento, al fine di sostenere il cambiamento e di indirizzare le strategie verso l'allineamento e l'integrazione delle risorse umane con gli obiettivi che l'Istituto si prefigge di raggiungere che sono:

- Coinvolgere tutti i docenti nel processo di innovazione dell'adidattica.
- Consolidare e diffondere le buone pratiche per migliorare l'azione educativa ed i risultati delle prove sostenute dagli alunni.
- Utilizzare metodologie adeguate all'acquisizione delle competenze di base da parte degli alunni.

In particolare il progetto 1 prevede:

- a) Adozione dei curricoli verticali disciplinari (per tutte le discipline)
- b) redazione collegiale di prove comuni intermedie, in uscita della scuola primaria ed in ingresso della scuola secondaria (gruppo unico di lavoro) di italiano, matematica, inglese
- c) partecipazione dei docenti ad iniziative di aggiornamento obbligatorio per tutti

In particolare il progetto 2 prevede:

- a) Realizzazione di attività disciplinari collegate ai curricoli trasversali di cittadinanza, legalità, salute e sicurezza
- b) collegamento con la scuola superiore per il controllo del rispetto dei consigli orientativi e monitoraggio esiti a distanza (1° e 2° superiore)
- c) esperienze di didattica laboratoriale e di lavoro cooperativo
- d) collaborazione con le famiglie per la corresponsabilità educativa.

PASSO 1: Definire l'impegno di risorse umane interno alla scuola

TABELLA 6: DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI INTERNE ALLA SCUOLA

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Docenti	-Ricerca-azione -Auto-riflessione -Documentazione dei progetti e dei processi -Lavoro in commissioni dedicate -Attività di coordinamento in qualità di referenti	Da definire in base alle Reti effettivamente attive riconosciute e alle fonti di finanziamento	Da definire	Fondo d'Istituto Rete SPS Rete Prevenzione, Dispersione e Orientamento Rete generalista PNSD: Animatore digitale Carta elettronica dei docenti Piano Nazionale Formazione (L 107/2015)
Personale ATA	-Apertura dei locali della scuola in orario extrascolastico -Presenza aggiuntiva per la rimodulazione del tempo-scuola	Da definire	Da definire	Fondo d'istituto

TABELLA 7: IMPEGNO FINANZIARIO PER LE FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE

IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
Formatori esterni (Università Cattolica Milano e Brescia, CREMIT, INDIRE, CTS di Cremona...)	Da definire	Fondo d'Istituto ReteSPS Rete di ambito e Reti di scopo PNSD: Animatore digitale e team docenti Carta elettronica dei docenti Piano Nazionale Formazione (L 107/2015)
Formatori interni (docenti tutor di gruppi, animatore digitale)	Da definire	
Consulenti (dott. Carla Pozzi Orientatore professionale dell'IC e Comuni del Territorio, CTS Crema e Cremona)	Da definire	
Personale per sorveglianza e pulizia oltre l'orario scolastico	In corso di definizione	
Attrezzature (aula informatica)	Da definire	
Servizi	Da definire	

Le tabelle 6 e 7 si intendono valide per i progetti 1 e 2.

PASSO 2: Definire i tempi di attuazione delle attività

TABELLA 8: TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

Progetto1

Attività	1°quad.	2°quad.
redazione collegiale di prove comuni in uscita della scuola primaria ed in ingresso della scuola secondaria (gruppo unico di lavoro) di italiano, matematica, inglese		x
partecipazione dei docenti ad iniziative di aggiornamento	X	x
sperimentazione di almeno un COMPITO DI REALTA' (nuovo o preso ad esempio)	X	x
Elaborazione strumenti di monitoraggio/documentazione		x

Progetto2

Attività	1°quad.	2°quad.
elaborazione completa dei curricoli verticali trasversali corredati di rubriche di valutazione e protocolli di osservazione (salute e sicurezza, orientamento, legalità e cittadinanza)	X	x
collegamento con la scuola superiore per il controllo del rispetto dei consigli orientativi e monitoraggio esiti a distanza (1° e 2° superiore)		x
esperienze di didattica laboratoriale e di lavoro cooperativo	X	x
collaborazione con le famiglie per la corresponsabilità educativa	X	x

PASSO 3 Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Gli indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Una riflessione sui dati consentirà di individuare l'eventuale necessità di modifica del piano. Infatti il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace.

TABELLA 9: MONITORAGGIO DELLE AZIONI

PROGETTO1

DATA RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO E DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI
Gennaio Giugno	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità del curriculum • Oggettività della valutazione • Formazione dei docenti • Strumenti di monitoraggio • Compiti di realtà 	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento esiti degli studenti • Prove comuni elaborate e numero incontricollegiali • Numero dei partecipanti e numero delle proposte formative • Schede di monitoraggio • Documentazione 			Da completare annualmente sulla base del monitoraggio

PROGETTO2

DATA RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO E DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI
Gennaio Giugno	<ul style="list-style-type: none"> • Articolazione curriculum verticale trasversale corredato di rubriche di valutazione e utilizzo nella didattica quotidiana • Dati scuola superiore • Flessibilità organizzativa e didattica (rilevazione registro elettronico) • Registrazione partecipazione genitori • formazione rappresentanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri per commissione • Coinvolgimento alunni e • Grafici e tabelle dati scuolesuperiore • Registro elettronico e schede progetti • Tabelle di presenza • miglioramento clima scolastico 			Da completare annualmente sulla base del monitoraggio

SEZIONE 4: VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

PASSO 1: VALUTARE I RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI

TABELLA 10: VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI

(PROGETTO 1)

ESITI DEGLI STUDENTI	TRAGUARDO (DALLA SEZ5 DEL RAV)	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RISCONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI/ PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/OMODIFICA
	Miglioramento conoscenze, abilità e competenze	Gennaio giugno	Esiti scolastici	Acquisizione competenze di base Consolidamento competenze e capacità di trasferirle in contesti diversi			Da completare dopo le rilevazioni e gli esiti INVALSI

(PROGETTO 2)

ESITI DEGLI STUDENTI	TRAGUARDO (DALLA SEZ5 DEL RAV)	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RISCONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI/ PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/OMODIFICA
	Sviluppo competenze sociali e civiche	Gennaio Giugno	Competenze di cittadinanza	Miglioramento voto di comportamento (riduzione note e provvedimenti disciplinari) Miglioramento clima scolastico: collaborazione e solidarietà. Gestione responsabile della vita scolastica (attenzione, motivazione, partecipazione)			Da completare annualmente dopo le rilevazioni

ESITI CORRELATI

- Innovazione didattica
- Utilizzo tecnologie
- Formazione inservizio
- Archivio di attività e relativa documentazione
- Ricerca-azione e autoriflessione
- Documentazione e monitoraggio(materiali)
- Collegialità diffusa
- Appartenenza consapevole alla comunità professionale
- Diffusione buone pratiche

PASSO 2 Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate, per cui occorre programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte al suo sviluppo.

In tale modo il processo potrà incidere sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

TABELLA 11 CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio docenti plenario e di settore	<ul style="list-style-type: none"> tutti docenti docenti vari ordini di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> lettura approfondita PdM dibattito e confronto condivisione modalità di lavoro produzione documentazione 	Da utilizzare per azioni di revisione e di riprogettazione più mirata e più calibrata in funzione dei traguardi.
Commissioni	<ul style="list-style-type: none"> gruppomisto docenti vari ordini di scuola 		
Riunioni per dipartimento/disciplina	<ul style="list-style-type: none"> gruppo docenti per disciplina, anche in verticale 		
Consigli di classe/team	<ul style="list-style-type: none"> componenti 		

PASSO 3 Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza, è importante che i contenuti e i risultati del PdM siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli stakeholder che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica

TABELLA 12 E 13 Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
Tramite referenti e sito: presentazione, condivisione discussione, accordi di lavoro <ul style="list-style-type: none"> per realizzare attività, per utilizzare strumenti, per realizzare progetti 	Tutti i docenti Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> Secondo le scadenze di incontro dei gruppi di lavoro a diversi livelli: consigli di classe e programmazione di team commissioni riunioni per area collegi di settore e plenari al termine del quadrimestre e dell'anno scolastico

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
<ul style="list-style-type: none"> • pubblicazione dei documenti degli atti sul sito e sul portale "scuola in chiaro" • consigli di classe e interclasse • assemblee genitori • comitato genitori rappresentanti • consiglio d'istituto • reti a vario titolo costituite 	<ul style="list-style-type: none"> • Genitori degli alunni • Enti locali • Associazioni • UST e USR 	<ul style="list-style-type: none"> • Convocazione organico collegiali • Riunioni dedicate

PASSO 4 Descrivere le modalità di lavoro del nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, in un'ottica di crescita di una cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

TABELLA 14 Composizione del nucleo di valutazione

NOME	RUOLO
Maria Grazia Crispiatico	Dirigente Scolastico
Dina Bertoni	collaboratore del D.S. referente P.T.O.F. e della commissione Nuovi Curricoli, responsabile plesso
Stefano Rancati	insegnante matematica scuola II grado, F.S. Sito Scuola e Nuove Tecnologie, membro commissione Nuovi Curricoli e animatore digitale
Spini Patrizia	ins. italiano sc. I grado, membro comm. P.T.O.F. e Regolamento
Marinoni Nazarena	ins. Primaria, resp. plesso, FS Salute
Carniti Daniela	ins. sostegno sc. I grado, FS Disabilità
Rossi Palmira	ins. sostegno sc. I grado, referente BES membro G.L.I.
Marazzi Maria Pia	ins. italiano sc I grado, ref. Orientamento
Parolari Elena	ins. matematica sc. I grado, F.S. Valutazione/autovalutazione
Quinteri Roberta	ins. religione sc. I grado, referente Intercultura, legalità e volontariato, membro comm. G.L.I.
Coti Zelati Annamaria	Ins. scuola infanzia, resp. plesso
Bolzoni Enrico	Ins. matematica sc. Sec. I grado, collaboratore del DS.
Fugazza Ilaria	ins. Primaria, F.S. sito scuola, resp. plesso

Caratteristiche del percorso

La scuola ha redatto il PdM sulla base del Modello fornito da INDIRE

I genitori e gli Enti Locali sono coinvolti prima a livello informativo quindi a livello progettuale.

A livello informativo per :

- spiegare il significato dell'autovalutazione come processo autentico
- condividere strategie di collaborazione già in atto rileggendole alla luce del significato dell'autovalutazione
- individuare le collaborazioni, le coerenze e le sinergie utili e necessarie per garantire il successo scolastico e formativo degli alunni e riqualificare la scuola come fulcro culturale, luogo di aggregazione sociale e di inclusione, centro privilegiato di promozione delle competenze culturali, sociali, relazionali, di cittadinanza degli studenti.

A livello progettuale per:

- collaborazione concreta e diretta a progetti specifici
- partecipazione a percorsi di formazione.

L'utenza sarà inoltre coinvolta periodicamente in attività di monitoraggio ai fini del Bilancio Sociale (previsto per dicembre 2019).

Il Nucleo di Valutazione ha programmato con i Referenti delle Commissioni le modalità, i metodi, gli strumenti e i tempi per la realizzazione del PdM. Inoltre ha pianificato le strategie e le azioni di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno della scuola, in itinere e finali con l'obiettivo di monitorare l'andamento del lavoro, rendere progressivamente autentiche le pratiche di autovalutazione e diffondere la cultura del miglioramento e dell'autovalutazione a diversi livelli per far crescere la comunità professionale.